



Dolcini, il legno, la ex chiesa: un'assorta meditazione

Le opere in mostra alla **Galleria Volumnia di Piacenza** esplorano il tempo nel design attraverso sculture lignee e tecniche artigianali

PIACENZA. All'interno dell'atmosfera rarefatta della chiesa di Sant'Agostino a Piacenza, le opere di [David Dolcini](#) ci riportano al tempo della meditazione, così fondamentale per capire la pratica del design.

Le forme del tempo

Nel suggestivo luogo della mostra, la [Galleria Volumnia di Piacenza](#), a prevalere è la visione d'insieme del grande spazio cinquecentesco della **chiesa sconsacrata di Sant'Agostino**. Ma sono, con un salto di scala, ***Le forme del tempo* di David Dolcini** a indurre alla meditazione.

Opere scultoree dalle dimensioni contenute che, sotto la luce naturale proveniente dalla cupola del transetto, evidenziano la diversità di essenze e di particolari costruttivi con cui sono realizzate, tanto da farne un *unicum*. *Timemade* (fatta dal tempo) è la pratica di ricerca su forme e archetipi che il designer piacentino ha

plasmato negli anni a partire dalla formazione nella falegnameria di famiglia e che è già stata rivelata in altre mostre e collaborazioni istituzionali.

Gli innesti, le sovrapposizioni, i tralci, i conversi sono le famiglie di oggetti su cui si snoda il percorso espositivo, rivelatore del tempo del design che, per Dolcini, è palestra di sviluppo dell'abilità delle mani ma soprattutto del pensiero. Appare evidente come i pezzi esposti, alcuni in edizioni limitate come le sedute Spina e gli specchi Supino, sono modellati e scolpiti da un pensiero che è stato costruito nel tempo attraverso la pratica, il disegno, l'esperienza industriale, i viaggi, la conoscenza di maestri (come Gerrit Rietveld, Alvar Aalto, Enzo Mari, Carlo Scarpa, Mario Botta), gli incontri internazionali, le fonti culturali.

Il legno di recupero è il materiale utilizzato in varie essenze, dal noce canaletto a quello americano, dal frassino al cedro, dall'abete al rovere fino al mogano, di cui conosce aspetti tecnici e reazioni tanto da plasmare opere che fanno proprio il trascorrere del tempo attraverso la reazione alle diverse condizioni atmosferiche. La meditazione diventa fondamentale quindi per carpire la riflessione progettuale e i segreti costruttivi alla base di queste piccole architetture in legno ricavate da un unico pezzo.

Il cambio di luce e di punto di vista evidenzia la diversità di venature, colore e la particolarità degli innesti dove l'inserimento di cunei, l'utilizzo di seghe della tradizione giapponese con funzionamento a trazione e la tecnica del *folding* danno **risultati che sorprendono e creano una forte relazione con l'osservatore**. Il mestiere del designer diventa evidente tanto quanto quello di pensatore e costruttore di reazioni e relazioni che traggono linfa vitale dalla filosofia giapponese del Wabi-sabi ovvero la bellezza che deriva dall'usura del tempo e **dall'esperienza celebra l'imperfezione e la semplicità**.

L'ex chiesa di Sant'Agostino

Parte del complesso monumentale che include anche il monastero fondato dai

Canonici Regolari Lateranensi, **la chiesa di Sant'Agostino**, sullo Stradone Farnese, fu progettata con struttura a cinque navate da Bernardino Panizzari detto il Caramosino e Cristoforo Lombardo (1550). Nel 1734 la chiesa diventò ospedale militare. La facciata neoclassica, in blocchi di granito, è stata invece realizzata Camillo Morigia fra il 1785-93. Poco dopo, con la soppressione della Congrega Lateranense, fu spogliata dei propri arredi e una volta adibita a magazzino, scuderia e maneggio militare fu depredata degli affreschi e di parti delle statue. Contestualmente il monastero divenne caserma e ha conservato tale destinazione fino a pochi anni anche sotto la proprietà del demanio. **Il recupero funzionale dell'edificio come Galleria Volumnia si deve a Enrica De Micheli** che nel 2017 si è aggiudicata un apposito bando di gara affidando il progetto architettonico e di conservazione al team di architetti Enrico De Benedetti, Simone Subitoni e Silvia Blesi. Ha ospitato, tra le altre, mostre dedicate a [Franco Albini](#) e [Michele De Lucchi](#).

Immagine copertina: Le forme del tempo di David Dolcini, Piacenza, Courtesy Volumnia (© Fausto Mazza Studio)

"David Dolcini. Le forme del tempo"

29 marzo – 24 maggio 2025

Spazio Volumnia – Stradone Farnese 33, Piacenza

A cura di: Marco Sammiceli

volumnia.space

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'Italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(23d9fc146e83b5c3013cfa32c784f8d5_img.jpg\) Condividi](#)